

# Programma Interreg VI A

Italia – Croazia

2021-2027

Valutazione Ambientale

Strategica

**Sintesi Non-Tecnica del Rapporto Ambientale**

## Scopo del documento

La Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) mira a promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la valutazione, per garantire che le questioni ambientali siano incluse nei piani o nei programmi.

Quella che segue è una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale sul Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, in ottemperanza alla Direttiva 42/2001/CE (la “Direttiva VAS”), che intende presentare i risultati della VAS in una forma chiara e semplice, tale da essere letta e compresa da un pubblico più ampio possibile.

## Presentazione del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027

Il Programma Interreg VI A Italia - Croazia 2021-2027 (di seguito Programma) è un programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Croazia, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR). Il Programma contribuisce alla politica di coesione europea, che persegue uno sviluppo armonioso in tutta l’Unione rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale al fine di stimolare la crescita. Il Programma si estende su entrambe le sponde del Mare Adriatico, in concordanza con il precedente Periodo di Programmazione 2014-2020.



Il programma, per il prossimo periodo di programmazione, in linea con il Regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), concentra le proprie risorse su cinque priorità e sette obiettivi specifici (OS) e una serie di azioni che contribuiscono al raggiungimento dei risultati attesi:

- **Un’Europa più “smart”:** l’obiettivo politico I, attraverso l’OS I.1 “Sviluppare e potenziare le capacità di ricerca e innovazione e l’adozione di tecnologie avanzate”, nonché l’OS I.4 “Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità”, intende migliorare le condizioni per l’innovazione

nell'area della cooperazione, sostenendo la collaborazione tra i gli attori della ricerca e dell'impresa nella blue economy, nell'economia circolare, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (di seguito TIC) e nelle azioni transfrontaliere previste nelle Strategie regionali di specializzazione "Smart".

- **Un'Europa più verde:** l'obiettivo politico 2, attraverso l'OS 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione del rischio di catastrofi" e l'OS 2.7 "Tutela della natura e della biodiversità e riduzione dell'inquinamento", intende migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'area di cooperazione e la tutela della biodiversità, aumentando la consapevolezza ambientale e riducendo l'inquinamento nelle aree critiche.
- **Un'Europa più connessa:** l'obiettivo politico 3, attraverso l'OS 3.2 "Sviluppare e migliorare la mobilità sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale a livello nazionale, regionale e locale, ivi compreso un migliore accesso alla Rete Trans-europea dei Trasporti (RTET) e la mobilità transfrontaliera", intende migliorare la mobilità nazionale, regionale, locale e transfrontaliera. I settori coperti sono molteplici e comprendono i trasporti marittimi, il turismo, la logistica e le TIC, l'energia e l'economia circolare.
- **Un'Europa più sociale:** l'obiettivo politico 4, attraverso l'OS 4.6 "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale", riguarda il turismo sostenibile, nonché la promozione e la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale nell'area della cooperazione.
- **Una migliore governance della cooperazione:** l'obiettivo specifico 1 Interreg intende migliorare la cooperazione legale e amministrativa tra cittadini, attori della società civile e istituzioni, nonché rafforzare la capacità istituzionale di promuovere strategie macro-regionali, di bacino e altre strategie territoriali.

Il budget totale di previsione per il periodo 2021-2027 è di 172.986.266,26 €. La ripartizione dei fondi FESR per Priorità è riportata nella tabella seguente:

Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5
14,62%	38,88%	20,76%	19,24%	6,50%

## Metodologia per la valutazione

La valutazione segue le prescrizioni metodologiche della Direttiva VAS. Le analisi sono riferite in primo luogo all'area del Programma Italia-Croazia. Nella procedura di valutazione sono stati utilizzati i relativi obiettivi ambientali e gli indicatori individuati in una fase esplorativa preliminare, che rappresentano la base per descrivere lo stato dell'ambiente e lo sviluppo tendenziale nell'area del Programma, nonché per valutare i probabili effetti significativi del Programma sull'ambiente.

I potenziali effetti del Programma sull'ambiente sono stati valutati attraverso un approccio qualitativo. Sono state affrontate questioni cruciali come il cambiamento climatico e i rischi associati, gli ecosistemi terrestri e marini, la qualità e l'approvvigionamento dell'acqua, la qualità e la gestione del suolo, la qualità dell'aria, il patrimonio naturale/culturale e il paesaggio, i rischi tecnologici, i disturbi e i rischi per la salute, l'energia e la gestione dei rifiuti.

Infine, sono stati analizzati in dettaglio gli effetti cumulativi del Programma sulle questioni ambientali, evidenziando le interdipendenze e le concatenazioni tra causa ed effetto.

## Principali questioni ambientali nell'area di cooperazione

L'area del Programma comprende diversi ecosistemi marini, costieri e interni. I rischi naturali dovuti ai cambiamenti climatici sono in aumento in tutta l'area, con particolare riguardo a fenomeni quali le alluvioni e l'erosione costiera. Inoltre, la perdita di biodiversità terrestre e marina e l'inquinamento rappresentano questioni critiche per l'area di Cooperazione Transfrontaliera (di seguito CTF). La tabella seguente riporta una sintesi dello stato e delle tendenze relative alle principali problematiche ambientali nell'area CTF.

Indicatore	Stato	Tendenze	Descrizione sintetica
<b>Adattamento ai cambiamenti climatici e rischi</b>			
Emissione di GAS climalteranti	☹️	➡️	Gli sforzi a livello internazionale e nazionale per la riduzione dei gas a effetto serra (da ora GES) hanno contrastato la tendenza crescente delle emissioni, anche nell'area CTF. Nel 2019 l'andamento delle emissioni di GES rispetto al 1990 è stato ridotto del ~28% per la Croazia e del ~27% per l'Italia.
Temperatura e variazione dei regimi pluviometrici	☹️	↘️	Nell'area CTF si possono osservare aumenti della temperatura media ed eventi meteorologici estremi come ondate di calore e diminuzione del livello medio delle precipitazioni.
Rischi idrogeologici	☹️	↘️	Alluvioni e frane rappresentano una criticità più nel versante italiano che in quello croato, principalmente per ragioni morfologiche.
Erosione costiera	☹️	↘️	L'erosione costiera è particolarmente forte nella parte italiana dell'area CTF, con la percentuale più alta segnalata per la regione Abruzzo, mentre le coste croate sono più soggette a processi carsici che ad agenti atmosferici.
<b>Qualità e approvvigionamento delle acque interne</b>			
Popolazione connessa alla rete idrica pubblica	😊	➡️	I dati per la Croazia per il 2019 mostrano che l'approvvigionamento idrico pubblico copre il 93% della popolazione. Nello stesso anno quasi tutti i comuni italiani (99,8%) utilizzano l'approvvigionamento idrico pubblico.
Popolazione connessa alla rete fognaria pubblica	☹️	➡️	Il trattamento e la raccolta delle acque reflue mostrano una convergenza globale tra i due paesi dell'area CTF, anche se in Croazia il trattamento terziario è poco frequente.
Qualità delle acque interne	☹️	➡️	Il 43% dei corpi idrici superficiali italiani presenta uno stato ecologico piuttosto buono mentre il 42% dei corpi idrici superficiali croati presenta uno stato/potenziale ecologico buono o migliore, indicando un alto grado di convergenza.
<b>Biodiversità ed ecosistemi terrestri</b>			
Aree protette designate a livello nazionale	😊	➡️	L'area interessata dal Programma CTF ospita numerose Aree Naturali Protette, principalmente Parchi Nazionali.

Rete Natura 2000	😊	➡	La rete Natura 2000 della Croazia è composta da 783 siti, che coprono 25,936 km2. In Italia nel 2020 la superficie terrestre delle aree protette della rete Natura 2000 è leggermente aumentata, raggiungendo un'estensione di oltre 58.000 kmq.
Stato di conservazione delle specie e degli habitat	😞	↘	La ricchezza di specie è particolarmente pronunciata nella zona. Nell'area CTF c'è la più alta percentuale in Europa di specie minacciate di anfibi e di rettili. I siti dell'area CTF appartengono alla regione biogeografica Mediterranea, con solo il 23 % degli habitat in uno stato di conservazione favorevole e alla regione biogeografica Continentale, con il 16% degli habitat in uno stato di conservazione favorevole.
<b>Biodiversità ed Ecosistemi marini</b>			
Aree Marine Protette	😊	↗	L'area interessata dal Programma CTF ospita numerose Aree Marine Protette.
Rete Natura 2000 – siti marini	😊	↗	Per quanto riguarda i siti Natura2000 marini, l'Italia (76 % o circa 5 200 km2) e la Croazia (5 % o circa 300 km2) hanno compiuto importanti progressi nella loro designazione tra il 2018 e il 2019.
Fonti di inquinamento	😐	➡	Le aree marine lungo le coste adriatiche stanno affrontando importanti problemi ambientali come gli effluenti e i rifiuti solidi urbani, gli effluenti oleosi, l'eutrofizzazione costiera e l'urbanizzazione costiera.
Qualità dell'acqua di balneazione	😊	↗	La qualità delle acque di balneazione mostra meno problemi in Croazia che lungo le coste italiane, ma in entrambe le sponde la percentuale di buona qualità è molto alta, indicando una convergenza tra i due paesi.
Catture	😞	↘	La pesca esercita una pressione per l'ecosistema marino del mare Adriatico. Il numero delle catture è piuttosto elevato, anche se i dati mostrano un trend decrescente negli ultimi anni.
<b>Qualità del suolo e uso del suolo</b>			
Frammentazione e uso del suolo	😞	↘	Sia l'Italia che la Croazia mostrano un alto livello di frammentazione. In entrambi i paesi la percentuale di aree convertite in aree urbane è elevata, anche se inferiore alla media europea. In Italia circa il 36% del territorio è caratterizzato da una frammentazione molto alta ed elevata.
Superfici e suoli artificiali	😐	➡	La qualità del suolo e del paesaggio nell'area di cooperazione è minacciata dall'impermeabilizzazione del suolo. La maggior parte dei partner ha compreso l'importanza delle cinture verdi e sta ora fissando limiti allo sviluppo urbano, che è uno dei principali fattori dell'impermeabilizzazione del suolo.
Siti contaminati	😐	➡	La qualità del suolo e del paesaggio nell'area di cooperazione è minacciata dalla contaminazione, dovuta sia a pratiche agricole che all'industria, soprattutto in Italia. L'area favorisce anche la bonifica del suolo, utilizzando siti dismessi per nuovi progetti di sviluppo.
<b>Rischi Tecnologici</b>			
Industria, commercio e servizi	😐	➡	Nel 2019 l'Italia è stato il principale paese per il trasporto marittimo a corto raggio nell'UE, con una quota di quasi il 15% del tonnellaggio totale in questo settore nell'UE, mentre i valori relativi alla Croazia mostrano una diminuzione del tonnellaggio marittimo nel corso degli anni.
<b>Qualità dell'aria e salute</b>			
Emissioni di particolati	😐	➡	I rischi legati all'emissione di particolati stanno interessando l'intero territorio. Gli agenti inquinanti sono prodotti principalmente dal traffico. Le emissioni tendono a concentrarsi nelle aree urbane e lungo le strade principali.
Altre emissioni di inquinanti atmosferici	😐	➡	Anche se negli anni è visibile un trend decrescente delle emissioni di inquinanti in ciascun Paese, permangono punti caldi legati soprattutto alle emissioni dei trasporti nei centri urbani e nei territori ad alta densità di popolazione.
Esposizione all'inquinamento nelle aree urbane	😞	↘	La qualità dell'aria è un problema critico soprattutto nelle aree urbane dove i livelli di popolazione e di densità dei trasporti sono più elevati, soprattutto in Italia.
<b>Paesaggio e patrimonio culturale</b>			
Paesaggio	😐	➡	L'Italia e la Croazia hanno un alto livello di frammentazione del paesaggio, dovuto a molte aree costiere edificate lungo la costa adriatica. La qualità del paesaggio è spesso danneggiata dalle decisioni assunte a livello regionale. I

			valori del patrimonio culturale e naturale subiscono diverse minacce derivanti dall'urbanizzazione, dallo sviluppo delle infrastrutture, dalla produzione agricola, nonché dai progetti di recupero e creazione di habitat.
Siti protetti	😊	➡	Le regioni CTF di entrambi i paesi contengono siti e luoghi di attrazione di eccezionale valore, anche nell'ambito della convenzione dell'UNESCO.
<b>Energia</b>			
Consumo di energia	😞	➡	In Italia il consumo di energia nel 2019 è aumentato in rapporto al 1990, ma il suo trend mostra una diminuzione dal 2010. In Croazia si registra un aumento dei consumi negli ultimi decenni.
Energia rinnovabile	😊	➡	La produzione di energia rinnovabile mostra un notevole incremento dal 2003 a oggi in Italia e in Croazia, con tassi anche superiori alla media europea.
<b>Gestione dei rifiuti</b>			
Produzione di rifiuti	😞	➡	Il volume dei rifiuti urbani in costante aumento è un problema di lungo periodo in entrambi i paesi, anche se tende a stabilizzarsi.
Uso della discarica	😞	➡	In entrambi i paesi solo una parte del volume dei rifiuti urbani finisce per essere recuperata mentre il resto viene messo in discarica. Il tasso dei rifiuti in discarica mostra una diminuzione del 35% nel 2019 rispetto al 2012, mentre nello stesso periodo la diminuzione in Italia è pari al 28%.
Riciclo	😊	➡	Nel 2019 l'Italia ha riciclato circa il 51,4% dei rifiuti urbani. Il riciclo è fortemente legato alle quote di raccolta differenziata, che sono state realizzate principalmente dalle regioni settentrionali del versante italiano delle aree CTF. Nel 2019 la Croazia ha riciclato circa il 30,2% dei rifiuti urbani.

## Obiettivi di tutela ambientale e coerenza esterna

La selezione degli obiettivi ambientali rilevanti per il Programma si basa sull'Analisi di Coerenza Esterna eseguita nel Capitolo V del Rapporto Ambientale. Tale analisi consente di evidenziare le priorità ambientali per l'area di cooperazione in linea con il livello internazionale, europeo e nazionale di maggiore rilievo. Gli obiettivi ambientali selezionati sono aggregati per tematica ambientale. L'elenco degli obiettivi è illustrato nella tabella sottostante.

Questioni ambientali	Tema	Obiettivi ambientali generali
Cambiamento climatico e rischi associati	Mitigazione	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990
	Adattamento	Ridurre i rischi legati alle ondate di calore
		Ridurre il rischio di incendi
		Ridurre il rischio legato all'erosione costiera
Qualità dell'aria	Inquinamento dell'aria	Migliorare la qualità dell'aria
Qualità e disponibilità delle acque interne	Qualità dell'acqua	Migliorare o mantenere la qualità dell'acqua sotterranea, superficiale e balneabile
	Uso dell'acqua	Ridurre la pressione sulle acque dolci
Biodiversità ed ecosistemi terrestri	Biodiversità	Proteggere e preservare la diversità delle specie
	Ecosistemi	Ripristinare gli ecosistemi degradati e i servizi ad essi associati
Biodiversità ed Ecosistemi marini	Biodiversità marina	Proteggere e preservare la diversità delle specie e gli habitat marini
	Ecosistemi marini	Ripristinare gli ecosistemi degradati e i servizi ad essi associati
		Ridurre la pressione sulle risorse naturali
Qualità del suolo e paesaggio	Qualità del suolo	Risanare suoli e terre contaminati

Questioni ambientali	Tema	Obiettivi ambientali generali
	Gestione del suolo	Migliorare l'efficienza nella gestione del suolo e delle terre
		Ridurre l'uso del suolo, la frammentazione e l'artificializzazione
Rischio tecnologico	Prevenzione del rischio	Prevenire i rischi tecnologici nelle industrie e nel trasporto marittimo
Salute, rischi e disturbi sanitari	Tutela della salute umana	Ridurre l'esposizione agli inquinanti nelle aree urbane e i loro effetti sulla salute
		Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore
Patrimonio naturale e culturale (incluso il patrimonio architettonico e archeologico)	Paesaggio e patrimonio culturale	Preservare e valorizzare il paesaggio e il patrimonio culturale
Energia	Energia rinnovabile	Promuovere le energie rinnovabili
	Efficienza energetica	Aumentare l'efficienza energetica
Gestione dei rifiuti	Produzione	Ridurre la produzione di rifiuti
	Riciclo	Promuovere il riciclo e il riutilizzo

## Principali effetti ambientali e misure di mitigazione

L'analisi degli effetti ambientali prevede tre fasi principali. In primo luogo, gli obiettivi ambientali dell'area sono abbinati agli Obiettivi Specifici (OS) proposti e alle attività previste dal Programma. Sono quindi identificati gli OS con potenziali effetti positivi o negativi su un obiettivo ambientale. In secondo luogo, gli esperti VAS stimano l'intensità degli effetti secondo una scala di rilevanza. In terzo luogo, le informazioni sono organizzate in modo da valutare gli effetti cumulativi e transfrontalieri di ciascun obiettivo specifico. Vengono quindi proposte misure per mitigare possibili effetti negativi e per orientare il Programma alla sostenibilità.

Si presume che molti degli effetti ambientali attesi dal Programma siano immateriali e indiretti senza effetti negativi di qualche rilevanza in questa fase. Gli impatti positivi, equamente distribuiti nell'area di cooperazione, dovrebbero essere osservati durante e oltre il periodo di programmazione. L'impatto positivo può essere rafforzato prevedendo una sinergia con altri strumenti di intervento nell'area, come la macro-strategia adriatica e ionica EUSAIR.

### Obiettivo politico I – Un'Europa più “smart”

L'OS I.1 intende sviluppare e migliorare le capacità di ricerca e innovazione e promuovere l'adozione di tecnologie avanzate. Le azioni previste nel OS I.1. comprendono studi di fattibilità, ricerca applicata, servizi TIC e mobilità della ricerca. L'azione 3 (sfida 01), che copre i settori dell'economia circolare e dell'economia blu, ha un chiaro contributo ambientale, con attesi effetti positivi sulla gestione delle risorse naturali, attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di gas serra, della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e dell'inquinamento del suolo. Le azioni 1 e 3 (sfida 01) dovrebbero contribuire agli obiettivi ambientali marini, in termini di qualità delle acque costiere e pressione sulle risorse marine. Tuttavia, la maggior parte degli impatti previsti dovrebbe essere reversibili, localizzati e incerti. L'azione 2 (sfida 01) ha un potenziale contributo positivo agli obiettivi ambientali, tuttavia il contenuto dell'intervento non è chiaro in questa fase. Altre azioni, come 4 e 5 (sfida 01) e 1 e 2 (sfida 02), non hanno un contenuto ambientale definito, rendendole difficili da valutare in questa fase.

L'OS 1.4 mira a sviluppare competenze per la specializzazione “smart”, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Le azioni previste nel OS 1.4 promuovono la condivisione di esperienze, il networking tra le principali parti interessate, la formazione, le competenze, le abilità e le attività di disseminazione nell'area di cooperazione. I settori interessati, tra cui l'economia circolare e l'economia blu, e gli impatti potenziali sono simili a quelli di OS 1.1: molte azioni non hanno un evidente effetto ambientale. Va sottolineato anche il sostegno alla collaborazione con le industrie culturali e creative nell'azione 1 (sfida 06), che suggerisce potenziali effetti positivi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Misure di mitigazione e orientamento per la priorità 1: nella guida di attuazione del Programma esplicitare il tipo di tecnologie avanzate e di capacità di innovazione che sono oggetto del programma e selezionare i progetti più efficienti dal punto di vista ecologico, che riducono l'uso delle risorse primarie, a bassa impronta di carbonio e che promuovono l'economia circolare.

## **Obiettivo politico 2 – Un'Europa più verde**

L'OS 2.4 mira a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, utilizzando l'approccio basato sull'ecosistema. L'OS prevede la condivisione di esperienze e di buone pratiche, la ricerca applicata, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e di allerta, la formazione, la pianificazione e l'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni, lo sviluppo di capacità e di attività per aumentare la consapevolezza. Queste azioni dovrebbero portare effetti positivi diretti sulla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici (in termini di controllo delle inondazioni e di gestione dell'erosione costiera), nonché sull'obiettivo di tutelare il patrimonio culturale e naturale sia nelle aree marine che in quelle terrestri. La maggior parte delle azioni previste dalle sfide 12 e 13 sono “soft” e basate sulla conoscenza, contingenti e non localizzate, i cui impatti sono limitati. Pochi sono gli interventi previsti anche per le infrastrutture di piccola scala (sfida 12, azione 1, risultato 2 e sfida 13, azione 2, risultato 2), con impatti potenzialmente significativi a livello locale. In questa fase, il tipo di infrastruttura non è noto e la natura dell'impatto è incerta.

L'OS 2.7 mira a migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e a ridurre tutte le forme di inquinamento. La maggior parte delle azioni nell'ambito della sfida 16 si riferisce ad azioni “soft”, mentre l'azione 5 della sfida 16 (risultato 1) include infrastrutture su piccola scala. Si prevedono effetti positivi specie sulla biodiversità marina e sulle risorse marine, compresa la qualità dell'acqua, nonché effetti indiretti positivi sul patrimonio naturale e culturale e sul paesaggio. Non si escludono impatti sugli ecosistemi terrestri, ma di importanza limitata.



Misure di mitigazione e orientamento per la priorità 2: nelle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, promuovere la resilienza anche attraverso azioni di protezione degli habitat, che coprano le tematiche relative alle infrastrutture verdi e i corridoi ecologici, utilizzando un approccio ecosistemico, e selezionare progetti che favoriscano siti/aree in cui il patrimonio culturale/naturale è particolarmente soggetto al cambiamento climatico e al degrado ambientale, perseguendo più di un obiettivo ambientale (conservazione dell'habitat, cambiamento climatico e patrimonio culturale). Per la conservazione della biodiversità, le misure dovrebbero riguardare anche i rifiuti marini, i corridoi ecologici e l'artificializzazione degli ecosistemi costieri.

### **Obiettivo politico 3 – Un'Europa più connessa**

L'OS 3.2 mira a sviluppare e migliorare la mobilità nazionale, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alla TEN-T e la mobilità transfrontaliera. La maggior parte delle azioni previste dalle sfide 18 e 20 include la condivisione di esperienze e di buone pratiche, azioni pilota innovative, la ricerca applicata, lo sviluppo di piani di monitoraggio, pianificazione e azione, l'attività di formazione e di sensibilizzazione. Il miglioramento della multi-modalità, lo sviluppo di un'economia circolare, nonché l'uso di combustibili alternativi nel trasporto marittimo, comporteranno un migliore utilizzo dell'energia, una riduzione della produzione di rifiuti e una migliore qualità dell'aria. Le infrastrutture su piccola scala nei porti sono pianificate ma limitate al miglioramento delle prestazioni ambientali delle procedure di imbarco e sbarco (Sfida 18, azione 2). Va aggiunto tuttavia che lo sviluppo delle infrastrutture nei porti potrebbe produrre effetti negativi in termini di consumo energetico, artificializzazione e consumo di suolo e produzione di rifiuti, nonché sugli ecosistemi costieri, oltre a esercitare ulteriori pressioni sulle risorse naturali marine. Tuttavia, in questa fase sono esclusi i grandi investimenti in infrastrutture e le azioni sono ammissibili solo se contribuiscono agli obiettivi sostenibili del Programma.

Misure di mitigazione e orientamento per la priorità 3: si dovrebbe dare priorità a progetti con bassa impronta di carbonio, che migliorano le prestazioni ambientali dei porti e promuovono soluzioni innovative relative all'economia circolare e alla gestione dei collegamenti transfrontalieri. Dovrebbero essere selezionati in via prioritaria anche i progetti che mirano a ridurre l'inquinamento e la pressione antropica sulle aree costiere, promuovendo la sostenibilità dei trasporti, in particolare per l'artificializzazione e il consumo di suolo, la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti.

### **Obiettivo politico 4 – Un'Europa più sociale**

L'OS 4.6 mira a valorizzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale. Il tipo di azioni supportate è ampio, e include interventi "soft" (sfide 29 e 30) e piccole infrastrutture (sfida 31, azione 2, risultato 1). Le azioni si concentrano sul lato dell'offerta, sulla promozione di strategie integrate, la condivisione di esperienze e di know-how, la formazione, il networking, il supporto all'ITC e le

campagne di informazione. In generale il turismo sostenibile dovrebbe produrre effetti positivi in termini di riduzione della pressione sulle risorse naturali – acqua, rifiuti, energia e consumo di suolo – nonché sugli ecosistemi naturali, e indirettamente sulla qualità dell’acqua e dell’aria. L’aumento delle presenze legate al turismo potrebbe avere effetti negativi sull’ambiente, in particolare nelle aree vulnerabili (aree urbane e densamente popolate, aree protette o classificate). Si tratta di un rischio che non si può escludere in questa fase dell’analisi, sebbene possa essere mitigato da azioni che promuovono la sostenibilità.

Misure di mitigazione e orientamento per la priorità 4: nella selezione dei progetti, specificare i criteri per la sostenibilità del turismo, in particolare il turismo nelle aree naturali (ivi compreso il requisito nella progettazione di specifiche relative alla corretta gestione delle risorse naturali). In generale, evitare di promuovere il turismo nelle aree e negli habitat protetti, specie gli habitat marittimi e costieri vulnerabili. Deve essere inoltre considerata l'applicazione dell'articolo 25 ("verifica preventiva dell'interesse archeologico") del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.), quale buona pratica per garantire la conservazione dei siti e dei beni di interesse archeologico.

### Impatti ed effetti transfrontalieri sull’ambiente e Siti Natura 2000

Il Programma prevede principalmente azioni “soft” che non interagiscono direttamente con l’habitat o le specie. Tuttavia, non si possono escludere a priori interferenze indirette sugli habitat. Un incremento del turismo nelle aree naturali protette dalla rete Natura 2000 potrebbe infatti rappresentare un disturbo per le specie. Inoltre si potrebbero rilevare interferenze sugli habitat dovute all’efficienza e alla qualità dei trasporti marittimi. Pertanto, sono necessarie misure di mitigazione per evitare impatti negativi sugli habitat protetti e ridurre l’uso delle risorse.

L’introduzione dei seguenti criteri potrebbe contribuire a evitare disturbi alle specie e agli habitat protetti:

- OS 2.4 e 2.7: in caso di infrastrutture e investimenti su piccola scala, anche relativi a OS a favore dell’ambiente, gli interventi devono essere conformi ai piani di gestione dei singoli siti potenzialmente interessati (secondo la normativa vigente);
- OS 3.2: la promozione dei collegamenti per i porti e i servizi di trasporto marittimo deve evitare i siti Natura 2000 oppure dev’essere accompagnata da un’adeguata e preventiva valutazione a livello di progetto;
- OS 4.6: vanno previsti criteri specifici per la sostenibilità del turismo. Occorre evitare la promozione del turismo in habitat protetti, con particolare attenzione agli habitat costieri e ad alto tasso di endemismo. In generale, occorrerebbe evitare interventi fisici (compresi gli impianti di energia rinnovabile) e infrastrutture su piccola scala nei siti Natura 2000, quando non in linea con le disposizioni dei piani di gestione del sito.

Se rispetterà queste condizioni, il Programma non recherà ulteriori danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario per i quali sono stati fissati obiettivi di conservazione e creati siti Natura 2000.

Questioni ambientali	Obiettivi ambientali	OS 1.1	OS 1.4	OS 2.4	OS 2.7	OS 3.2	OS 4.6
<b>Cambiamenti climatici e rischi associati</b>	Ridurre le emissioni climalteranti	n.s	n.s	n.e	n.e	n.s	n.e
	Ridurre il rischio idrogeologico	n.e	n.e	+	n.s	n.e	n.e
	Ridurre i rischi legati alle ondate di calore	n.e	n.e	+	n.s		
	Ridurre i rischi legati all'erosione costiera	n.e	n.e	+	n.s	n.e	n.e
	Ridurre il rischio di incendi	n.e	n.e	?	?	n.e	n.e
<b>Qualità dell'aria</b>	Migliorare la qualità dell'aria	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.s.	n.e
<b>Qualità e approvvigionamento dell'acqua</b>	Migliorare o mantenere la qualità dell'acqua sotterranea, superficiale e balneabile	n.e	n.e	n.e	?	n.e	n.e
	Ridurre la pressione sulle acque dolci	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.e	?
<b>Biodiversità ed ecosistemi terrestri</b>	Ripristinare gli ecosistemi degradati e i servizi ad essi associati	n.e	n.e	n.e	+	n.e	n.e
	Proteggere e preservare la diversità delle specie	n.e	n.e	n.s	+	n.e	n.e
<b>Biodiversità ed ecosistemi marini</b>	Migliorare o mantenere la qualità delle acque costiere	n.s.	n.s.	n.s	+	?	?
	Proteggere e preservare la diversità delle specie e degli habitat marini	n.e	n.e	n.s	+	?	?
	Ripristinare gli ecosistemi degradati e i servizi ad essi associati	n.e	n.e	n.s	+	?	?
	Ridurre la pressione sulle risorse naturali	n.s.	n.s.	n.s	+	?	?
<b>Qualità e uso del suolo</b>	Risanare i suoli e le terre contaminate	n.e.	n.e.	n.e	n.e	n.e	n.e
	Ridurre l'uso del suolo, la frammentazione e l'artificializzazione	?	?	n.e	n.s.	n.e	n.e
	Migliorare l'efficienza nella gestione del suolo e delle terre	n.e	n.e	?	n.s.	?	n.e
<b>Rischi tecnologici</b>	Prevenire i rischi tecnologici delle industrie e del trasporto marittimo	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.s	n.e

Questioni ambientali	Obiettivi ambientali	OS 1.1	OS 1.4	OS 2.4	OS 2.7	OS 3.2	OS 4.6
<b>Salute, rischi e disturbi sanitari</b>	Ridurre l'esposizione agli inquinanti nelle aree urbane e i loro effetti sulla salute	n.s.	n.s.	n.e	?	n.s	n.e
	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore	n.e	n.e	n.e	n.e	n.s	n.e
<b>Patrimonio naturale e culturale (incluso il patrimonio architettonico e archeologico)</b>	Preservare e valorizzare il paesaggio e il patrimonio culturale	n.e	n.e	n.s.	n.s.	n.e	?
<b>Energia</b>	Promuovere le energie rinnovabili	n.e	n.e	n.e	n.e	n.e	n.e
	Aumentare l'efficienza energetica	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.s.	?
<b>Gestione dei rifiuti</b>	Ridurre la produzione di rifiuti	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.s.	?
	Promuovere il riciclo e il riutilizzo	n.s.	n.s.	n.e	n.e	n.s.	?

Effetti positivi	Scala per misurare l'intensità degli effetti	Effetti negativi
+	Effetti significativi	-
n.s.	Effetti ma non significativi	n.s.
?	Effetti sconosciuti	?
n.e	Nessuna interazione con la componente/obiettivo ambientale	n.e

## Misure di monitoraggio

Un sistema di monitoraggio è parte integrante della procedura VAS. Quello proposto tiene conto del contesto ambientale e degli indicatori di risultato e di performance, in grado di monitorare gli effetti ambientali impreveduti del Programma durante la sua fase di attuazione. La maggior parte di questi indicatori si baserà su informazioni già disponibili nel sistema di monitoraggio del Programma; mentre alcuni saranno quantificati sulla base delle informazioni raccolte dai beneficiari.

Tutte le informazioni raccolte ai diversi livelli, dal sistema di monitoraggio e da altre banche dati pertinenti, saranno incluse e analizzate in un rapporto ambientale, redatto periodicamente e messo a disposizione del Segretariato Congiunto e dell'Autorità di Gestione per l'adozione delle decisioni. Questo rapporto dovrebbe essere discusso nei comitati di monitoraggio, specie durante la revisione del Programma, per sollecitare decisioni in merito alla riprogrammazione o all'adeguamento della Strategia per ottenere uno sviluppo più sostenibile dell'area nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione.

## Informazione su potenziali alternative e motivazione delle scelte del Programma

Considerare il rischio di effetti negativi rilevanti significa che devono essere prese in considerazione alternative all'interno del Programma, affinché i decisori abbiano l'opportunità di selezionare opzioni che eliminano o riducono gli impatti ambientali e che migliorano l'impronta ambientale globale del Programma.

Durante la procedura di VAS sono stati considerati diversi scenari alternativi, basati sull'allocazione delle risorse. La strategia proposta (scenario "C") va considerata una valida alternativa rispetto alle altre opzioni del Programma discusse in fase di preparazione, perché rappresenta un compromesso tra le esigenze dell'area CTF e la performance ambientale del Programma, oltre a includere tra le sue priorità una ripartizione finanziaria più equilibrata.

## Conclusione

La valutazione ambientale ha messo in luce gli effetti complessivamente positivi del programma sulle questioni ambientali. La strategia proposta contribuisce senza dubbio al miglioramento delle condizioni ambientali nell'area CTF. Tale strategia, pertanto, dev'essere considerata una buona alternativa dal punto di vista ambientale, rispetto ad altre opzioni discusse durante la fase di preparazione.

Nel corso della valutazione degli effetti ambientali del Programma, sono state rilevati due ordini di difficoltà nella raccolta delle informazioni richieste:

Difficoltà incontrate	Modalità con cui sono state affrontate le difficoltà
Spesso mancavano i dati a livello Nuts 3 delle istituzioni statistiche europee (Agenzia europea dell'ambiente ed Eurostat). In molti casi, inoltre, l'analisi è stata condizionata dalla differenza di qualità, dal periodo di tempo preso in esame e da una non uniforme	I dati sono stati aggiunti in base alla loro disponibilità e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero.

disponibilità (per alcune tematiche ambientali) dei dati.	
Strategie, Piani o Programmi regionali proposti per l'analisi.	Sono state considerate prioritarie le informazioni con un carattere transfrontaliero. I Piani, i Programmi e le Strategie inclusi nell'analisi sono quelli che hanno rilievo a livello transfrontaliero e che riguardano questioni relative al Programma.

La procedura VAS prevede una fase di consultazione per le questioni ambientali in cui saranno coinvolti gli stakeholder e il pubblico generico. La versione finale del Programma terrà conto dei suggerimenti raccolti durante le consultazioni.

# ALLEGATO I – COMMENTI E SUGGERIMENTI RICEVUTI DURANTE LA FASE DI CONSULTAZIONE E LE RISPOSTE

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
Puglia	Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio	Si suggerisce di introdurre i seguenti temi ambientali: agenti fisici (rumori e vibrazioni), radiazioni ionizzanti e non, campi magnetici ed elettromagnetici, mobilità. Per la tematica acqua, si suggerisce di suddividere in: acque superficiali, acque sotterranee, acque destinate al consumo umano, rete idrica e fognaria	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. I dati sull'inquinamento acustico e idrico sono stati aggiunti nel capitolo III, qualità dell'aria e salute e qualità delle acque interne e approvvigionamento del RA
		Inserire tra gli obiettivi ambientali anche il dissesto idrogeologico e il consumo di suolo	Sono stati aggiunti rischio idrogeologico e consumo di suolo. Vedere capitolo VI del RA
		Da avviare, già nella fase di scoping, uno screening di VINCA con identificazione dei Siti di Importanza Comunicati interessati dal programma	La sezione sui siti Natura2000 è già inclusa nel rapporto (vedere sotto-capitolo VII.3 del RA)
		Da verificare la coerenza con la pianificazione regione e provinciale nelle aree interessate dal programma	Piani, Programmi e Strategie inclusi nell'analisi sono quelli rilevanti a livello transfrontaliero e riguardanti questioni relative al PI
	Sezione risorse idriche	Si suggerisce di integrare documenti chiave sullo stato dell'ambiente inerenti alla sua area di competenza	Piani, Programmi e Strategie inclusi nell'analisi sono quelli rilevanti a livello transfrontaliero e riguardanti questioni relative all'PI. Tuttavia, un elenco di Piani e Programmi suggeriti nella fase di scoping è riportato nell'appendice 3 del RA, per un'ulteriore analisi a livello di progetto
	ARPA	Da approfondire la tematica relativa all'inquinamento costiero, aggiungendo anche le informazioni derivanti dal monitoraggio dei rifiuti marini e delle microplastiche	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. I dati sui rifiuti marini sono stati aggiunti nel capitolo III, biodiversità ed ecosistemi marini, del RA
		Per la tematica suoli, si suggerisce di aggiungere gli obiettivi ambientali di riduzione del consumo di suolo e frammentazione territorio naturale e agricolo	Consumo di suolo e frammentazione del territorio naturale e agricolo sono stati aggiunti al capitolo III, Qualità del suolo e uso del suolo, del RA
		Si suggerisce il link di ARPA Puglia che rimanda a documenti utili per la descrizione dello stato dell'ambiente	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero
Da approfondire la sinergia tra il programma e il piano nazionale di ripresa e resilienza		Il piano di recupero e resilienza è preso in considerazione nell'analisi di coerenza (vedi sotto-capitolo V.2 del RA, Principali strategie italiane in materia ambientale)	
Abruzzo	Dipartimento territorio – ambiente Servizio Gestione e qualità acque	Si segnala di fare riferimento al Piano di Tutela delle Acque regionale e ai dati sul monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. I dati sull'acqua sono stati aggiunti nel capitolo III, Qualità e approvvigionamento delle acque interne, del RA

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		In riferimento alla tematica acqua si segnalano ulteriori indicatori	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. I dati sull'acqua sono stati aggiunti nel capitolo III, Qualità e approvvigionamento delle acque interne, del RA
	Ministero della Cultura	Si segnalano ulteriori piani sulla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio e si chiede di verificare la presenza di aree tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	Nell'analisi di coerenza sono stati aggiunti piani e strategie sui beni culturali (vedi sotto-capitolo V.2 del RA, Principali strategie italiane sulle questioni ambientali). In appendice 3 è stato aggiunto il riferimento ai piani regionali sul paesaggio e sui beni culturali
		Si suggerisce di approfondire la tematica della compatibilità dello sviluppo economico sostenibile con la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, con riferimento all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e ad interventi di efficientamento energetico. Si suggerisce un approfondimento sull'impatto delle reti tecnologiche per la dotazione della connettività a banda larga	Il tema relativo al paesaggio è trattato nell'analisi di contesto (vedi capitolo III, Paesaggio e patrimonio culturale del RA)
	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Si suggerisce di integrare la lista documenti chiave sullo stato dell'ambiente	I documenti sono stati integrati nell'analisi, in base alla loro rilevanza transfrontaliera. Le fonti di dati regionali sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA
		Dare rilevanza autonoma al tema dell'Economia circolare, che dovrebbe essere riferita non solo alla gestione dei rifiuti, ma anche alla corretta gestione delle risorse ambientali	Le tematiche legate all'economia circolare e la corretta gestione delle risorse naturali sono state affrontate in tutto il RA
Emilia Romagna	Parco Delta del Po	Tab. I: 'Biodiversità ed ecosistemi naturali', includere le aree regionali protette.  Obiettivo specifico OSp vii: azioni per il recupero della plastica in mare e nelle coste, corridoi ecologici e riduzione della frammentazione degli ecosistemi costieri dovuta alla rete viaria, attività di conservazione a livello transfrontaliero (zone umide costiere)	I dati sulle aree protette sono riportati nel capitolo III, Biodiversità dell'entroterra ed ecosistema terrestre. I riferimenti regionali sono riportati per ciascuna regione nell'allegato 2 del RA.  Il suggerimento è stato considerato nell'OS 2.7, sfida 16 - Risultato 3
	Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Posizione Organizzativa VAS Piani e Programmi	Suggerire azioni mirate alla conservazione di ecosistemi naturali marino-costieri e dei servizi eco-sistemici e la messa in atto di misure di mitigazione, promozione di progetti di 'gestione integrata delle zone costiere', monitoraggi sul trasporto solido dei corsi d'acqua, sviluppo di nuove tecnologie per il ripristino del flusso naturale dei sedimenti	Il suggerimento è stato considerato nell'OS 2.7, sfida 16 - Risultato 1
		Aggiornare l'elenco di piani regionali potenzialmente utili	Piani, Programmi e Strategie inclusi nell'analisi sono quelli rilevanti a livello transfrontaliero e riguardanti questioni relative all'PI. Tuttavia, un elenco di Piani e Programmi suggeriti nella fase di scoping è riportato nell'appendice 3 del RA, per un'ulteriore analisi a livello di progetto
		Aggiornare l'elenco di fonti di dati ambientali a livello europeo, nazionale e regionale per l'analisi di contesto	Le fonti di dati rilevanti per l'area del programma sono state aggiunte nel report. A nulla vale che l'analisi di contesto venga redatta utilizzando indicatori comuni e dati omogenei per tutta l'area CBC. Le fonti di dati suggerite a livello regionale sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA



Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		Per il tema del Patrimonio naturale e culturale, includere anche la 'valorizzazione'	Nel patrimonio culturale è stata aggiunta la valorizzazione (vedere tabella capitolo VI del RA)
		Inserire nuovi temi ambientali con i relativi indicatori e indicare precise criticità del territorio e rischi associati ai cambiamenti climatici	I temi ambientali sono stati aggiunti in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. L'analisi del rischio di cambiamento climatico è disponibile nel capitolo III, Cambiamento climatico e rischi associati, del RA
		Includere nel Rapporto Ambientale la valutazione delle 'ragionevoli alternative'	Scenari alternativi sono stati presi in considerazione nel RA, relativi all'allocazione del budget per priorità (vedi sotto-capitolo X.1 del RA)
		Includere nel Rapporto Ambientale l'analisi di incidenza	Questo è già incluso nel rapporto (vedi sotto-capitolo VII.3 del RA)
		Nel sistema di monitoraggio utilizzare indicatori in grado di valutare l'efficienza delle azioni rispetto all'effetto ambientale valutato	Un capitolo specifico è già dedicato alla valutazione dell'efficienza delle azioni rispetto agli effetti ambientali (vedere sotto-capitolo VII.2 del RA)
Friuli Venezia Giulia	Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina	Includere alcuni documenti chiave sullo stato dell'ambiente per il Friuli	Le informazioni sono state riportate nell'analisi di contesto (vedere capitolo III, qualità del suolo e uso del suolo, del RA)
		Nel problema ambientale relativo alla qualità dell'aria, valutare anche i principali parametri di valutazione (National Law 155/10)	Secondo la normativa nazionale, sono stati considerati i parametri di valutazione (vedere capitolo III, qualità dell'aria e salute, del RA)
		Integrare l'obiettivo ambientale riguardante l'impatto da trasporto marittimo derivante dal turismo	Il trasporto marittimo legato al turismo è stato aggiunto e affrontato nel capitolo III, rischi tecnologici, del RA
		In termini di priorità ambientali, includere nel nuovo programma: organizzazione di workshop e seminari tecnici sui temi dell'ambiente della trasparenza e della partecipazione nei processi di valutazione ambientale	Il suggerimento è stato preso in considerazione nell'OS 2.7, sfida 16 - Risultato 2
	ARPA - FVG	Nel Rapporto Ambientale dettagliare le azioni correlate ai singoli obiettivi specifici e i criteri e/o la metodologia utilizzata per la selezione dei progetti finanziabili	Le azioni sono state correlate agli OS (vedi sotto-capitolo I.2, Strategia del Programma, del RA). Per quanto riguarda i criteri e la metodologia, sono stati aggiunti riferimenti nel capitolo VIII, Misure di mitigazione e orientamento. Ulteriori valutazioni saranno fatte, se del caso, in una fase successiva
		Effettuare un'analisi dei punti di forza e di debolezza del Programma e delle opportunità e delle minacce che lo possono condizionare	L'analisi non è rilevante allo scopo del RA
		Presentare l'esito della verifica di coerenza sia interna che esterna tramite appositi paragrafi descrittivi riassuntivi	Questo è già incluso nel rapporto (vedere capitolo IV e V del RA)
		Integrare l'elenco di fonti di dati ambientali a livello regionale per l'analisi di contesto con i database suggeriti	Le fonti dei dati per l'area del programma sono annotate nel rapporto. L'analisi di contesto sarà elaborata utilizzando indicatori comuni e dati omogenei per tutta l'area di cooperazione. Le fonti di dati suggerite a livello regionale sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA
		Includere nell'analisi delle alternative gli orizzonti temporali previsti per il programma e gli effetti ambientali, individuando le alternative più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del programma	La valutazione delle alternative è trattata nel sotto-capitolo X.1 del RA. L'analisi dell'orizzonte temporale sarà affrontata, se del caso, in una fase successiva

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		L'analisi e valutazione degli effetti, disaggregata per singolo aspetto ambientale e per singola azione, deve essere riaggregata organicamente in base al contesto ambientale	La valutazione degli effetti, con riferimento a ciascun OS e azione associata, è affrontata nel sotto-capitolo VII.2 del RA
		Monitorare le misure di mitigazione tramite opportuni indicatori descritti nel piano di monitoraggio di VAS, al momento della definizione puntuale delle azioni o dei bandi	Le misure di mitigazione sono trattate nel capitolo VIII del RA. La valutazione relativa alla definizione delle azioni e dei bandi sarà effettuata, se del caso, in una fase successiva
		Nel sistema di monitoraggio, chiarire la diversa tipologia di indicatori utilizzati e porre particolare attenzione a Indicatori di Processo che siano significativi in base alle Azioni di Programma	Il monitoraggio è affrontato nel capitolo IX del RA. La valutazione relativa alle azioni di Programma sarà effettuata, se del caso, in una fase successiva
		Implementare il Monitoraggio di VAS anche in fasi successive al fine di includere nel monitoraggio tutte le ricadute ambientali derivanti dalle azioni, di cui i bandi dovranno prevederne la misura	Il RA ha proposto un sistema di organizzazione specifico per il monitoraggio dell'attuazione del programma (vedere capitolo IX del RA)
	Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche	Si suggerisce di integrare l'elenco di Piani e Strategie regionali e l'elenco di fonti di dati ambientali	Piani, Programmi e Strategie inclusi nell'analisi sono quelli rilevanti a livello transfrontaliero e riguardanti questioni relative al PI. Tuttavia, un elenco di Piani e Programmi suggeriti nella fase di scoping sarà aggiunto come allegato al RA, per un'ulteriore analisi a livello di progetto. Le fonti di dati rilevanti per l'area del programma sono state menzionate nella relazione. Le fonti di dati suggerite a livello regionale sono state aggiunte nell'appendice 2 del ER
Marche	Unione Montana dei Sibillini	Interventi finalizzati ad identificare e affrontare le sfide che nascono dalle 'complesse relazioni tra cambiamento ambientale globale e lo sviluppo sostenibile'	Il suggerimento è considerato nell'OS 2.4, sfida 12 - Risultato 3
	PF Tutela delle Acque	Aggiornare l'elenco di piani regionali potenzialmente utili	Piani, Programmi e Strategie inclusi nell'analisi sono quelli rilevanti a livello transfrontaliero e riguardanti questioni relative all'PI. Tuttavia, un elenco di Piani e Programmi suggeriti nella fase di scoping è riportato nell'appendice 3 del RA, per un'ulteriore analisi a livello di progetto
		Pag. 56 del rapporto di Scoping, per la voce 'Rischi di alluvioni' si suggerisce l'inserimento di link e modifiche alla frase	Il suggerimento è stato inserito nell'allegato 2 del RA nella tabella relativa alle fonti dati regionali
	AATO 2	Nella tematica 'Acqua' si suggerisce di integrare l'indicatore 'popolazione collegata al sistema depurativo pubblico' In relazione alle 'Fonti di informazioni dati', si segnalano ulteriori dati relativi all'ultimo anno disponibile (2020)	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. I dati sull'acqua sono stati trattati nel capitolo III, Qualità e approvvigionamento delle acque interne. Il suggerimento relativo alla fonte è stato inserito nell'allegato 2 del RA nella tabella relativa alle fonti dati regionali
	ARPAM	Si suggerisce di integrare le fonti di informazioni relative agli indicatori associati alle tematiche: cambiamenti climatici, acqua ed ecosistemi marini, biodiversità ed ecosistemi naturali, suolo, salute umana e rifiuti	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. Ogni tema è stato affrontato nell'analisi di contesto. Le fonti di dati suggerite a livello regionale sono state aggiunte nell'appendice 2 del ER
		Si segnala che tra le tematiche ambientali strategiche potrebbe essere inserita anche quella riguardante 'Sviluppo sostenibile e	Il suggerimento è stato preso in considerazione nell'OS4.6, sfida 29 - Risultato 1

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		ambiente', indicando possibili obiettivi principali	
		Si suggerisce di inserire tra gli obiettivi ambientali generali anche la riduzione del consumo suolo	È stato aggiunto il tema relativo al consumo di suolo. Il consumo di suolo e la frammentazione del territorio naturale e agricolo sono stati aggiunti nel capitolo III, Qualità del suolo e uso del suolo. È stato aggiunto anche l'obiettivo ambientale relativo al consumo di suolo e all'artificializzazione (vedere tabella del capitolo VI del RA)
		Nel Rapporto Ambientale, gli Indicatori Ambientali correlati agli obiettivi ambientali dovranno essere coerenti con la produzione di dati ed informazioni a livello istituzionale/pubblico	L'analisi degli indicatori è coerente con le fonti di dati disponibili a livello pubblico/istituzionale (vedi capitolo III del RA)
		Dovrà essere considerata anche la coerenza esterna del Programma	L'analisi della coerenza esterna è già inclusa nel RA (vedere capitolo V del RA)
		Relativamente al monitoraggio, si suggerisce di definire la metodologia e l'oggetto del monitoraggio e gli Indicatori ambientali complessivi di contesto e di contributo	Questo è già incluso nel RA (vedere capitolo IX del RA)
		Si suggerisce di definire la metodologia per stimare gli effetti significativi positivi e/o negativi e/o nessun effetto, il quadro complessivo degli effetti ambientali, la valutazione degli effetti e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità	Questo è già incluso nel RA (vedere sotto-capitolo VII.1 Metodologia per la valutazione del RA)
	Servizio Tutela Gestione ed Assetto del Territorio Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica	Tab. 1 - Si suggerisce di sostituire l'indicatore 'temperatura' inerente i cambiamenti climatici, con indicatori più idonei ad inquadrare il contesto dei rischi climatici	I temi ambientali sono stati aggiunti in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. L'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico è disponibile nel capitolo III, Cambiamento climatico e rischi associati, del RA
		Si suggerisce di definire l'indicatore 'emissioni di polveri sottili' nel rapporto ambientale in relazione alle tipologie prevalenti di azioni/progetti	Il commento non è chiaro. La valutazione della tipologia delle azioni/progetti verrà effettuata, se del caso, in una fase successiva
		Per il tema biodiversità ed ecosistemi naturali, si suggerisce di considerare la variazione di naturalità	Debitamente annotato. Cfr. capitolo III, Biodiversità interna ed ecosistema terrestre, del RA
		Per quanto riguarda l'indicatore 'inquinamento costiero', i dati disponibili per la Regione Marche fanno riferimento alla qualità delle acque marino costiere	Il commento è stato inserito nell'allegato 2 del RA, sulle fonti dati regionali
		Per una descrizione uniforme delle principali caratteristiche di paesaggio, si suggerisce di far riferimento alle classi di uso del suolo	Il tema relativo all'analisi delle tipologie paesaggistiche è stato affrontato nel capitolo III, Paesaggio e patrimonio culturale, del RA
		Per quanto riguarda il quadro di riferimento strategico, sarebbe opportuno già in questa fase una prima identificazione degli strumenti programmatici e strategici da cui derivano gli obiettivi di riferimento	L'analisi è stata condotta sulla base del livello di dettaglio raggiunto dal Programma. Un'ulteriore individuazione degli strumenti programmatici e strategici potrebbe essere considerata in una fase successiva
		Per quanto riguarda gli obiettivi della politica di conservazione e gestione della biodiversità, si ritiene importante menzionare la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (Com(2020) 380	Per l'analisi è stata presa in considerazione la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e il riferimento è stato aggiunto nel sotto-capitolo V.1 del RA, Biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale
		Tab. 2: Considerare l'aspetto legato alla temperatura massima giornaliera come riguardante la mitigazione e non l'adattamento	L'obiettivo ambientale relativa alla temperatura massima giornaliera è stato rimosso. L'obiettivo ambientale sul

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		ai cambiamenti climatici. Per l'indicatore 'Gestione del suolo' si suggerisce di citare esplicitamente nell'obiettivo ambientale la riduzione del consumo di suolo	consumo di suolo è stato aggiunto nel capitolo VI del RA
		Il capitolo 5.1 fa riferimento alla valutazione di incidenza e non alla valutazione appropriata	Secondo la direttiva, il sotto-capitolo VII.3 del RA fa riferimento ad un'analisi di incidenza
		Nella valutazione dei probabili effetti ambientali significativi, si suggerisce, in fase di valutazione, di identificare in maniera più chiara le tipologie di intervento in relazione agli obiettivi specifici	Questo è già incluso nel RA (vedere sotto-capitolo VII.2 del RA)
		Dal momento che la valutazione degli effetti viene approfondita nella successiva fase, si suggerisce di utilizzare questa prima analisi come solo riscontro della presenza di interazioni	Questo è già incluso nel RA (vedere sotto-capitolo VII.2 del RA)
		Per quel che riguarda l'analisi di alternative, si suggerisce di approfondirla in funzione di una diversa allocazione delle risorse	Le alternative sono state analizzate sulla base di scenari di bilancio (sotto-capitolo X.1 del RA)
Molise	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Si suggerisce di integrare la lista documenti chiave sullo stato dell'ambiente	I documenti sono stati integrati nell'analisi, in base alla loro rilevanza transfrontaliera. Le fonti di dati regionali sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA
		Dare rilevanza autonoma al tema dell'Economia circolare, che dovrebbe essere riferita non solo alla gestione dei rifiuti, ma anche alla corretta gestione delle risorse ambientali	Le tematiche legate all'economia circolare e alla corretta gestione delle risorse naturali sono state affrontate in tutto il RA
	Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca	Tra le tipologie di indicatori, si suggerisce di considerare anche la tematica rischio incendi	Il tema relativo al rischio incendio è stato inserito nel capitolo III, Cambiamenti climatici e rischi associati, del RA
	Regione Molise	Si suggerisce di integrare l'elenco che individua le fonti, non esaustive, dei dati richiesti per l'estensione dei documenti ambientali	Le fonti dei dati a livello regionale sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA
Veneto	Autorità Ambientale (Commissione Regionale VAS)	Da sottolineare il ruolo della valutazione durante la fase di elaborazione del programma, fornendo indicazioni circa le alternative possibili	L'analisi delle alternative è stata riportata nel sotto-capitolo X.1 del RA
		Da approfondire gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, da integrare con la strategia regionale	Gli obiettivi sono stati analizzati in base alla rilevanza transfrontaliera e all'Agenzia 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il riferimento alla strategia regionale è stato aggiunto nell'appendice 3 del RA
		Integrare l'elenco di piani e programmi da analizzare nell'analisi di coerenza esterna	L'analisi della coerenza è stata condotta sulla base della pertinenza transfrontaliera. I Piani e Programmi a livello regionale sono stati inseriti nell'allegato 3 del RA
		Si evidenzia la necessità che vengano sviluppate azioni per contrastare fenomeni legati ai cambiamenti climatici	Il suggerimento è stato considerato nell'OS 2.4
		Devono essere approfondite nel Rapporto Ambientale ulteriori tematiche e settori rilevanti e per le componenti ambientali che presentano criticità, le cause e le misure previste per mitigare gli effetti negativi	L'analisi è disponibile nei capitoli III, VII e VIII del RA
		Devono essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni e i contributi delle Autorità Ambientali	Le raccomandazioni per ciascuna Autorità Ambientale sono riportate in questa tabella (allegato 4 del RA)
		Devono essere individuate azioni concrete per il raggiungimento degli obiettivi	Questo è già incluso nell'intero RA

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		Devono essere individuate le ragionevoli alternative	Vedere sotto-capitolo X.1 del RA
		Deve essere portata avanti una valutazione di incidenza	Vedere sotto-capitolo VII.3 del RA
		The ER should contain information as for Annex VI, Second section, National Law 152/2006	Questo è già incluso nell'intero RA
		Da considerare specifici elementi per il piano di monitoraggio	Gli elementi di monitoraggio sono stati riportati nel capitolo IX del RA
	Ministero della Transizione Ecologica	L'elenco riportato nell'Appendice 1 dovrà essere integrato con i riferimenti delle Autorità di bacino distrettuale competenti	L'allegato 1 del rapporto di scoping si riferisce solo alle autorità ambientali, non alle autorità con competenze ambientali
		Integrare l'elenco di piani e programmi da analizzare nell'analisi di coerenza esterna	I piani ei programmi, con rilevanza transfrontaliera, sono stati inseriti nel RA. Piani e programmi regionali sono stati aggiunti nell'allegato 3 del RA
		In merito alle questioni ambientali e agli indicatori di contesto si suggerisce di integrarli utilizzando gli indicatori della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE. Aggiungere riferimenti relativi al rischio idrogeologico nella tabella 2 'Aspetti ambientali e obiettivi ambientali generali'. Per la metodologia per la valutazione dei probabili effetti ambientali significativi (par. 5.3), indicare la matrice delle componenti ambientali interessate	I temi ambientali sono stati affrontati in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. E' stato aggiunto il rischio idrogeologico (vedi sez. VI del RA). Per la valutazione degli effetti ambientali si veda il capitolo VII del RA
		Si suggerisce di integrare nel capitolo 4 'obiettivi di sviluppo sostenibili e ambientali' a pag. 13, l'indicazione della Direttiva Europea sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo	Il riferimento alla Direttiva è stato aggiunto nel capitolo V del RA
		Nella tabella 1, capitolo 3 si suggerisce di modificare le nomenclature dei temi ambientali e i relativi indicatori	I suggerimenti sui temi ambientali sono stati integrati. Vedere capitolo VI del RA
		Nella tabella 2 Aspetti ambientali e obiettivi ambientali generali si consiglia di apportare modifiche nella voce dedicata all'ambiente marino	I suggerimenti sugli obiettivi ambientali sono stati integrati. Vedere capitolo VI del RA
		Si consiglia di integrare le fonti di informazioni e dati con le fonti suggerite	La fonte dei dati è stata aggiunta in base alla pertinenza transfrontaliera. L'elenco completo delle fonti di dati a livello europeo, nazionale e regionale è disponibile nell'appendice 2 del RA
		Si consiglia di integrare l'elenco di strategie, piani e programmi rilevanti per l'area di cooperazione	I piani ei programmi indicati, con rilevanza transfrontaliera, saranno inseriti nel RA. L'elenco completo delle fonti di dati a livello europeo, nazionale e regionale è disponibile nell'appendice 3 del RA
		Si rappresenta che, laddove gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano ricadano anche all'interno dei Siti di interesse Nazionale, gli stessi dovranno essere sottoposti alla valutazione di competenza della Direzione di competenza del Ministero	Debitamente annotato. Questo dovrebbe essere fatto in una fase successiva della fase di attuazione per quanto riguarda la selezione dei progetti
		In sede di pianificazione e successiva progettazione sia data particolare rilevanza alla valutazione di soluzioni alternative che non interessino, a livello progettuale, direttamente o indirettamente siti Natura 2000 o altre tipologie di aree protette e tutelate	Debitamente annotato. Ciò è stato sottolineato nel sotto-capitolo VII.3 del RA

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
	Ministero della Cultura	Si suggerisce di coordinare gli obiettivi programmatici con i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto	Questo documento è stato considerato solo in base alla rilevanza transfrontaliera. L'elenco completo delle fonti di dati a livello regionale è disponibile nell'allegato 3 del RA
		Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, si suggerisce un'analisi di dettaglio che tenga in debito conto gli aspetti legati alla conservazione dei segni storici del paesaggio e alle possibili interferenze, evidenziando le possibili conseguenze attese nel caso di mantenimento dello status quo (scenario O)	L'analisi dell'alternativa è stata effettuata considerando tre diversi scenari discussi durante le task force e sulla base dell'allocazione di budget prevista
		Si suggerisce di integrare i riferimenti ad importanti strumenti giuridici internazionali	I piani ei programmi indicati, con rilevanza transfrontaliera, sono stati inseriti nel RA. L'elenco completo delle fonti di dati è disponibile nell'appendice 3 del RA
		Si suggerisce di integrare le informazioni inerenti le Autorità/Enti che dovranno essere coinvolti nel programma in base alle rispettive competenze istituzionali e amministrative	Nel capitolo relativo al monitoraggio è stata fornita una breve descrizione delle competenze e dei ruoli nell'attuazione del programma
		Si suggerisce di analizzare le relazioni paesaggistiche e culturali fra i beni tutelati e il contesto di riferimento, in modo da poter evidenziare le possibili conseguenze che l'attuazione del Programma possa generare nel palinsesto attuale e le risposnde con gli obiettivi di tutela paesaggistica territorialmente attesi	Il tema relativo alle varie tipologie di paesaggio stato affrontato nel capitolo III, Paesaggio e patrimonio culturale, del RA
		Si suggerisce di valutare in chiave paesaggistico-percettiva il potenziale impatto, sia in termini di consumo di suolo che di trasformazione dei luoghi, conseguente all'implemento delle tecnologie per le energie rinnovabili e allo sviluppo dei servizi di mobilità transfrontaliera	Il tema relativo alle varie tipologie di paesaggio stato affrontato nel capitolo III, Paesaggio e patrimonio culturale, del RA
		Si suggerisce di integrare le considerazioni inerenti le misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio (con particolare riferimento agli obiettivi strategici OSt3 e OSt4)	Debitamente annotato. Vedere capitolo VIII, relativo alle misure di mitigazione
		Si suggerisce di approfondire adeguatamente il tema dedicato al sistema di monitoraggio	Vedere capitolo IX del RA
	Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Si richiede di integrare il campo relativo ai cambiamenti climatici con indicatori aggiuntivi	I temi ambientali sono stati aggiunti in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. L'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico è disponibile nel capitolo III, Cambiamento climatico e rischi associati, del RA
	ARPAV	Si suggerisce di approfondire alcuni ulteriori documenti strategici e pianificatori	I piani ei programmi indicati, con rilevanza transfrontaliera, sono stati inseriti nel RA. Le fonti di dati complete sono state riportate nell'appendice 3 del RA
		Si suggerisce di integrare nel Rapporto Preliminare le tipologie di misure attuative su cui il Programma si basa per raggiungere gli obiettivi specifici, e gli esiti del periodo di programmazione precedente. Per le tematiche ambientali proposte, si suggerisce di effettuare una prima valutazione sulla pertinenza delle medesime in relazione	I risultati della programmazione passata sono stati illustrate nel RA. I temi ambientali sono stati affrontati in base alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. Inoltre, nel capitolo IX sono stati individuati indicatori specifici relativi al monitoraggio

Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		agli obiettivi di Programma, individuando indicatori di contributo misurabili	
	Consiglio di Bacino Laguna di Venezia	Si suggerisce di sviluppare i futuri elaborati tenendo conto di ulteriori documenti a livello europeo	I piani e i programmi indicati, con rilevanza transfrontaliera, sono stati inseriti nel RA. Le fonti di dati complete sono state riportate nell'appendice 3 del RA
	Comune di Treviso	Per il Tema Cambiamento climatico, considerare anche l'attenuazione degli impatti degli eventi meteorici avversi e l'erosione costiera. Per il tema Qualità del suolo e paesaggio si suggerisce tra gli obiettivi la riduzione del consumo di suolo e la rinaturalizzazione di aree antropizzate. Per il Tema Salute, rischio sanitario e problemi ambientali l'obiettivo dovrebbe comprendere anche la riduzione dell'esposizione agli inquinanti nelle aree rurali o comunque scarsamente urbanizzate	I temi ambientali sono stati aggiunti in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. L'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico è disponibile nel capitolo III del RA, Cambiamenti climatici e rischi associati. Il consumo di suolo e la frammentazione del territorio naturale e agricolo sono stati aggiunti nel capitolo III del RA, Qualità del suolo e uso del suolo. Il tema relativo alla salute umana e all'esposizione agli inquinanti è stato aggiunto nel capitolo III del RA, qualità dell'aria e salute
		Si suggerisce di integrare nel Rapporto Ambientale le connessioni dei territori oggetto del Programma con aree interne adiacenti agli stessi, legate ad essi da aspetti culturali, ambientali e sociali	L'analisi è limitata all'area coperta dal Programma
	Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna	Si ritiene debba essere tenuta in considerazione la peculiarità dell'ambiente lagunare particolarmente fragile. Si ritiene utile consultare il PALAV (Piano d'Area della Laguna e dell'area Veneziana) e, per gli aspetti archeologici, la proposta di Piano Paesaggistico d'Ambito recepita dalla Giunta Regionale con delibera n. 699 del 14/05/2015. Si ritiene utile fare riferimento, a livello di proposta metodologica, alla Recommendation on HUL (Historic Urban Landscape-Paesaggio Storico Urbano), che l'UNESCO ha emanato alla fine del 2011	Un focus è stato fatto sulla Laguna nel capitolo III relativo all'analisi di contesto
		Si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi generali e specifici del Programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, in particolare con i piani paesaggistici d'ambito attualmente vigenti e con i Piani di gestione dei siti Natura 2000 e Piani di gestione UNESCO	Debitamente annotato, le fonti di dati sono state analizzate in base alla rilevanza transfrontaliera. Ulteriori fonti di dati sono state aggiunte nell'appendice 3 del RA
		Si ritiene non esaustivo il metodo di analisi dei contesti territoriali per la valutazione delle strategie di intervento coerentemente con gli strumenti di pianificazione paesaggistica. Si suggerisce di raccordare il Piano con lo stato attuale della pianificazione paesaggistica della Regione (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto)	Debitamente annotato, le fonti di dati sono state analizzate in base alla rilevanza transfrontaliera. Ulteriori fonti di dati sono state aggiunte nell'appendice 3 del RA
		Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interazione tra questi e gli altri fattori ambientali (aree tutelate per legge ex art. 142 e ai beni paesaggistici ex art. 136 del National	Debitamente annotato. Vedere sotto-capitolo VII.2 del RA



Regione	Amministrazione	Contributi/osservazioni	Risposte alle osservazioni
		Law. n.42/2004), rispetto ad un utilizzo di energia da fonti rinnovabili	
		Si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per mitigare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del Programma, con particolare riguardo al miglioramento del ruolo del turismo culturale e sostenibile nello sviluppo economico	L'analisi sulle misure di mitigazione è sviluppata nel capitolo VIII del RA
		Si ritiene utile un approfondimento delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione degli obiettivi del Piano (beni culturali tutelati ai sensi della parte II e della Parte III del National Law 42/2004). È auspicabile la consultazione della mappatura dei beni culturali e paesaggistici terrestri e sommersi, prodotta dal MIC ( <a href="https://catalogo.beniculturali.it/">https://catalogo.beniculturali.it/</a> )	I temi ambientali sono stati aggiunti in base alla disponibilità dei dati e alla pertinenza con gli obiettivi del programma transfrontaliero. La fonte dei dati relativa alla mappatura dei siti culturali è stata aggiunta nell'appendice 2 del RA
		Si ritiene non esaustiva la valutazione dell'impatto né le eventuali azioni di mitigazione per quanto riguarda i beni archeologici. Si raccomanda una tempestiva applicazione delle previsioni dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (National Law. 50/2016 e s.m.), come best practice per garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse archeologico	Debitamente segnalata, l'analisi degli effetti e delle misure di mitigazione è riportata nei capitoli VII e VIII del RA
Croazia	Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile	Il RA dovrebbe valutare gli impatti del programma sulla rete NATURA 2000, le misure di mitigazione e la conclusione che il programma non avrà effetti negativi sugli obiettivi di conservazione e sull'integrità della rete NATURA 2000	Vedere sotto-capitolo VII.3 del RA
		Il dovrebbe valutare, gli impatti, le misure di mitigazione e la conclusione sull'accettabilità del programma, sulla biodiversità, sulle aree protette, sulla geo-diversità e sul paesaggio	Vedere capitolo VII e VIII del RA
		Suggerisci nuove fonti dati nel documento	Le fonti dei dati sono state aggiunte nell'appendice 2 del RA
		Commento sulle regioni Croate coperte dal programma	Il riferimento all'Istria è riportato nell'intero RA
		Identificare le sfide della protezione dell'ambiente marino in termini di necessità di introdurre un approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane e alla gestione sostenibile delle risorse marine	Questo è già incluso nell'intero RA